

Indici dei prezzi

Quadro generale

Gli indici dei prezzi al consumo sono i principali indicatori idonei ad esprimere la dinamica temporale media dei prezzi dei beni e servizi destinati al consumo finale delle famiglie presenti sul territorio. In Italia, come nella maggior parte dei Paesi, il calcolo di questi indici è affidato all'Istituto nazionale di Statistica; infatti l'indice dei prezzi al consumo, è uno strumento statistico che misura le variazioni nel tempo dei prezzi di un insieme di beni e servizi, chiamato paniere, rappresentativo degli effettivi consumi delle famiglie in uno specifico anno.

In particolare, l'Istat produce tre diversi indici dei prezzi al consumo: per l'intera collettività nazionale (NIC), per le famiglie di operai e impiegati (FOI) e l'indice armonizzato europeo (IPCA). I tre indici hanno finalità differenti:

il NIC misura l'inflazione a livello dell'intero sistema economico; in altre parole considera l'Italia come se fosse un'unica grande famiglia di consumatori, all'interno della quale le abitudini di spesa sono ovviamente molto differenziate. Per gli organi di governo il NIC rappresenta il parametro di riferimento per la realizzazione delle politiche economiche;

il FOI si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente (extragricolo). E' l'indice usato per adeguare periodicamente i valori monetari, ad esempio gli affitti o gli assegni dovuti al coniuge separato;

l'IPCA è stato sviluppato per assicurare una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo. Infatti viene assunto come indicatore per verificare la convergenza delle economie dei paesi membri dell'Unione Europea, ai fini dell'accesso e della permanenza nell'Unione monetaria.

I tre indici si basano su un'unica rilevazione e sulla stessa metodologia di calcolo, condivisa a livello internazionale. NIC e FOI si basano anche sullo stesso paniere, ma il peso attribuito a ogni bene o servizio è diverso a seconda dell'importanza che questi rivestono nei consumi della popolazione di riferimento: per il NIC la popolazione di riferimento è l'intera popolazione italiana, ovvero la grande famiglia di oltre 57 milioni di persone; per il FOI è l'insieme di famiglie che fanno capo a un operaio o un impiegato. L'IPCA ha in comune con il NIC la popolazione di riferimento, ma si differenzia dagli altri due indici perché il paniere esclude, sulla base di un accordo comunitario, le lotterie, il lotto, i concorsi pronostici e i servizi relativi alle assicurazioni sulla vita.

Un'ulteriore differenziazione fra i tre indici riguarda il concetto di prezzo considerato: il NIC e il FOI considerano sempre il prezzo pieno di vendita, l'IPCA si riferisce invece al prezzo effettivamente pagato dal consumatore. Ad esempio, nel caso dei

medicinali, mentre per gli indici nazionali viene considerato il prezzo pieno del prodotto, per quello armonizzato europeo il prezzo di riferimento è rappresentato dalla quota effettivamente a carico del consumatore (il ticket). Inoltre, l'IPCA tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi e promozioni).

La metodologia degli indici dei prezzi al consumo prevede l'aggiornamento annuale sia della lista dei prodotti per i quali vengono rilevati i prezzi, il paniere, sia della ponderazione con cui i prodotti partecipano al calcolo degli indici, i pesi. L'aggiornamento annuale della composizione e della ponderazione del paniere ha la finalità di mantenere nel tempo la capacità degli indici dei prezzi di riflettere i cambiamenti nei comportamenti dei consumatori e di adeguare i pesi assegnati ai prodotti alla mutata struttura dei consumi delle famiglie.

Nel 2008 il paniere dei prodotti utilizzato per il calcolo è composto da 533 posizioni rappresentative. Rispetto all'anno precedente entrano nel paniere l'insalata in confezione, il navigatore satellitare, il combustibile solido e il pranzo con piatto unico; esce invece l'hamburger surgelato.

Nella struttura di ponderazione degli indici, sei capitoli registrano un incremento del loro peso relativo: Prodotti alimentari e bevande alcoliche, Abbigliamento e calzature, Trasporti, Istruzione, Servizi ricettivi e di ristorazione e Altri beni e servizi.

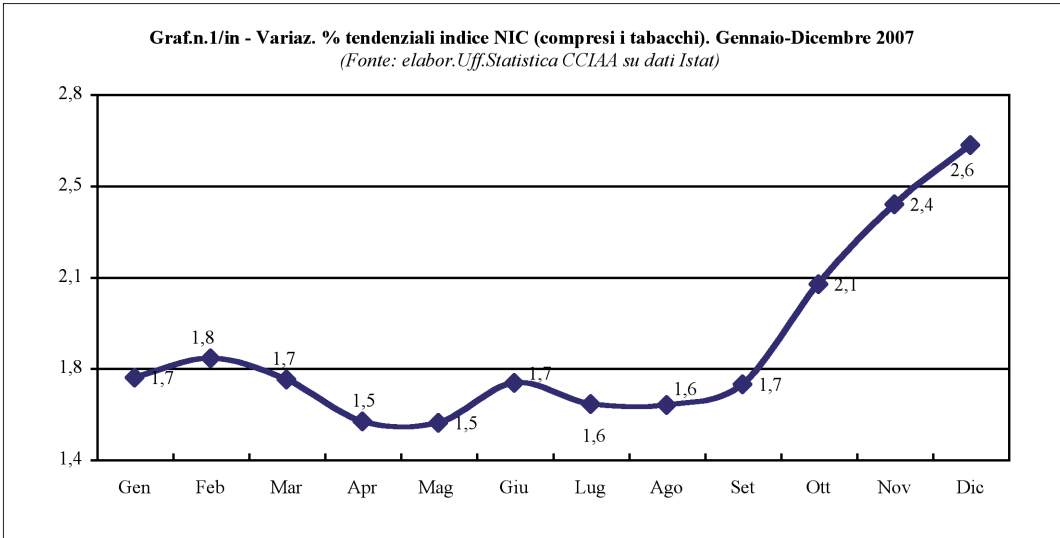
Tab.n.1/in - Confronto strutture di ponderazione NIC e FOI per capitolo di spesa - anno 2008

| Capitoli | NIC | FOI | Indice (NIC=100) |
|---|------------|------------|-----------------------------|
| Prodotti alimentari e bevande analcoliche | 16,8844 | 16,8056 | 99,5 |
| Bevande alcoliche e tabacchi | 2,9304 | 3,3167 | 113,2 |
| Abbigliamento e calzature | 8,6472 | 9,4264 | 109,0 |
| Abitaz.acqua elett.e combustibili | 9,3783 | 9,2299 | 98,4 |
| Mobili,art. e servizi per la casa | 8,5856 | 8,7621 | 102,1 |
| Servizi sanitari e spese per la salute | 7,9888 | 6,5998 | 82,6 |
| Trasporti | 15,2391 | 16,7044 | 109,6 |
| Comunicazioni | 2,6431 | 2,7649 | 104,6 |
| Ricreazione, spettacoli,cultura | 7,5348 | 8,1472 | 108,1 |
| Istruzione | 1,0174 | 1,2161 | 119,5 |
| Servizi ricettivi e di ristorazione | 11,0619 | 9,4555 | 85,5 |
| Altri beni e servizi | 8,089 | 7,5714 | 93,6 |
| Indice generale (con tabacchi) | 100,000 | 100,000 | |

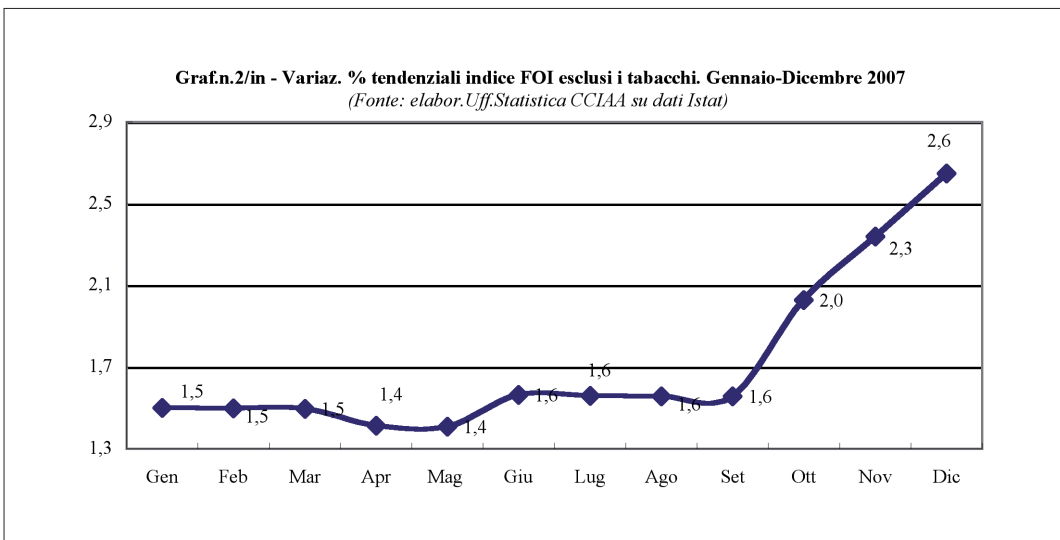
(Fonte: ISTAT)

A livello nazionale nel 2007 si è registrato un andamento meno sostenuto dell'inflazione, come già evidenziato negli ultimi mesi del 2006; infatti, da gennaio fino a settembre le variazioni tendenziali Nic non sono state superiori all'1,8%, mentre solo l'ultimo trimestre ha segnato un aumento del fenomeno. Ciò ha fatto sì che nella

media del 2007 il tasso di inflazione sia risultato pari all'1,7% cioè inferiore di tre decimi di punto percentuale al corrispondente tasso del 2006.



Stesso andamento hanno avuto le variazioni annuali dell'indice nazionale FOI al netto dei consumi di tabacchi, anche se con valori più contenuti (ad eccezione del mese di dicembre che ha segnato una stessa variazione per il Nic e il Foi: 2,6%). Anche in questo caso la variazione annuale della media degli indici, pari all'1,7%, risulta inferiore di tre decimi di punto la corrispondente variazione 2005/2006.



L'andamento dei prezzi nel comune capoluogo

Istat rende poi disponibili gli indici dei prezzi al consumo, con un dettaglio di dodici capitoli di spesa, anche per i capoluoghi (85 comuni, di cui 19 capoluoghi di regione e 66 capoluoghi di provincia) che hanno partecipato alla rilevazione.

Ciò rende possibile confrontare l'andamento dei prezzi a livello provinciale con la tendenza a livello nazionale.

Tale confronto (che sarà qui limitato agli indici FOI) pone in evidenza anche per il 2007, come già per il 2006, un più vantaggioso andamento dei prezzi sulla piazza della Spezia rispetto a quanto accaduto nell'intero Paese: le variazioni degli indici spezzini sono state in tutti i mesi dell'anno inferiori (e talvolta in misura rilevante) a quelle registrate in Italia, con un gap medio dello 0,4 % (nel 2006 il gap medio era stato però leggermente più alto e pari allo 0,5%).

Tab.n.2/in - Variaz. % tendenziali indice FOI esclusi i tabacchi.
Gennaio-Dicembre 2007. Confronto Italia-La Spezia

| | Italia | La Spezia | Gap Italia-La Spezia |
|-----------|--------|-----------|-------------------------|
| Gennaio | 1,5 | 1,1 | 0,4 |
| Febbraio | 1,5 | 1,0 | 0,5 |
| Marzo | 1,5 | 1,0 | 0,5 |
| Aprile | 1,4 | 0,7 | 0,8 |
| Maggio | 1,4 | 1,0 | 0,4 |
| Giugno | 1,6 | 1,2 | 0,4 |
| Luglio | 1,6 | 1,2 | 0,4 |
| Agosto | 1,6 | 0,9 | 0,7 |
| Settembre | 1,6 | 1,2 | 0,4 |
| Ottobre | 2,0 | 1,8 | 0,3 |
| Novembre | 2,3 | 2,1 | 0,3 |
| Dicembre | 2,6 | 2,4 | 0,2 |
| media | 1,7 | 1,3 | 0,4 |

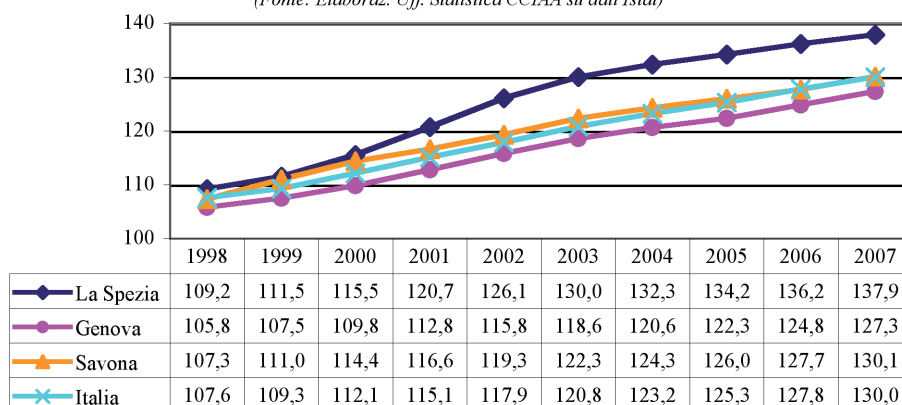
(Fonte: elabor.Uff.Statistica CCIAA su dati Istat)

Gli indici ovviamente nulla dicono circa il prezzo effettivo dei beni, ma forniscono importanti informazioni sull'andamento dei prezzi di medesimi prodotti acquistati a distanza di tempo sulla stessa piazza: il confronto dice che in Italia nel 2007 il costo della vita di una famiglia facente capo ad un operai o impiegato è aumentato mediamente in misura maggiore che alla

Spezia. In Liguria (fatta eccezione per la provincia di Imperia di cui non si dispongono i dati) Genova e Savona sono andate peggio (rispettivamente +2% e 1,9%).

Se tuttavia, come di consueto, si estende l'analisi nel tempo si nota che il migliore andamento dei prezzi spezzini - continuato anche nel 2007 - rispetto a quelli medi italiani non arriva neppure quest'anno a controbilanciare sul lungo periodo i vertiginosi aumenti dell'inizio millennio. Infatti, gli indici - che Istat pubblica su base 1995=100 - dicono che, se negli anni fino al 1999 l'aumento del costo della vita alla Spezia è stato simile a quello registrato negli altri capoluoghi liguri e dall'intero Paese, negli anni dal 2000 al 2003 i prezzi hanno assunto sulla piazza spezzina un andamento più sfavorevole, non solo rispetto al dato nazionale, ma anche nel confronto con le altre province liguri (nel grafico che segue si esclude Imperia i cui dati non sono disponibili nella stessa serie storica).

Graf.n.3/in - Indici del costo della vita (FOI) . Base 1995=100
(Fonte: Elaboraz. Uff. Statistica CCIAA su dati Istat)



Se si apre ai diversi capitoli di spesa il confronto tra l'indice spezzino dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati 2007 e quello calcolato per il 2006, si evidenziano le medesime tendenze già rilevate nel precedente 2006: la maggiore variazione si è verificata nel capitolo di spesa Bevande alcoliche e Tabacchi (+4,1%), ma rilevanti – anche se inferiori a quelli relativi al 2006 – sono stati anche gli aumenti dei settori Alimentari e bevande analcoliche (2,7%), Mobili, articoli di arredamento e servizi domestici (2,6%) e Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (1,7%), mentre continuano le diminuzioni nei settori delle Comunicazioni (-7,6%) e nei Servizi sanitari (-2,2%). La tabella che segue –riportando oltre alle variazioni 2006-2007

Tab.n.3/in - Numeri indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati per capitoli di spesa. Base 1995=100. La Spezia. Medie annue 2006-2007

| Capitoli | 2006 | 2007 | var. % |
|--|-------|-------|--------|
| Alimentari e bevande analcoliche | 140,1 | 143,9 | 2,7 |
| Bevande alcoliche e tabacchi | 166,7 | 173,6 | 4,1 |
| Abbigliamento e calzature | 147,8 | 150,2 | 1,6 |
| Abitazione, acqua, elettricità e combustibili | 131,3 | 133,5 | 1,7 |
| Mobili, articoli di arredamento, servizi domestici | 135,0 | 138,5 | 2,6 |
| Servizi sanitari e spese per la salute | 116,0 | 113,5 | -2,2 |
| Trasporti | 135,4 | 137,2 | 1,3 |
| Comunicazioni | 85,1 | 78,6 | -7,6 |
| Ricreazione, spettacoli,cultura | 133,2 | 135,2 | 1,5 |
| Istruzione | 128,6 | 130,5 | 1,5 |
| Alberghi e pubblici esercizi | 148,7 | 150,1 | 0,9 |
| Beni e servizi vari | 145,7 | 147,6 | 1,3 |
| Indice generale (con tabacchi) | 137,1 | 138,9 | 1,3 |
| Indice generale (senza tabacchi) | 136,2 | 137,9 | 1,2 |

(Fonte: elab. Ufficio Statistica CCIAA su dati Istat)

anche il valore degli indici su base 1995 – mostra altresì quali capitoli (Bevande alcoliche e tabacchi, abbigliamento e calzature, Alberghi e pubblici esercizi e Beni e servizi vari) abbiano trainato nel trend di lungo periodo il rialzo complessivo dei prezzi.

Il confronto con l'andamento medio dei prezzi in Italia nel 2007 mette in luce il miglior andamento dei prezzi spezzini soprattutto per i Servizi sanitari che diminuiscono di più nella nostra provincia (-2,2% contro il -0,2% nazionale) e per la voce Abitazioni, acqua, elettricità e combustibili che, pur aumentando, segnano alla Spezia un incremento più lieve (+1,7% alla Spezia contro +2,6% medio nazionale).

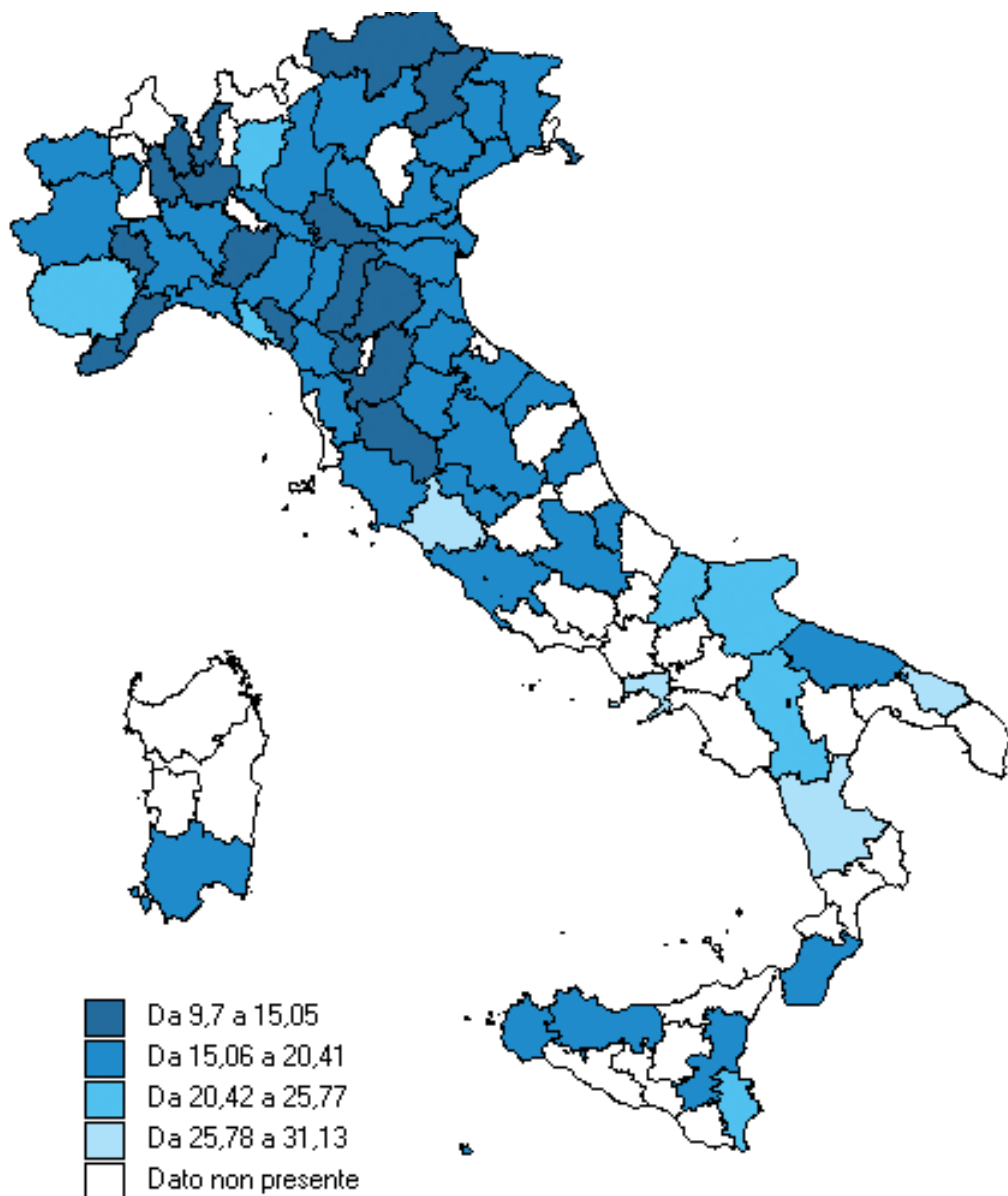
Tab.n.4/in - Numeri indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati per capitoli di spesa. Variazioni delle medie anni 2006-2007

| Capitoli | Italia | La Spezia | Gap Italia-La Spezia |
|--|--------|-----------|-------------------------|
| Alimentari e bevande analcoliche | 2,9 | 2,7 | 0,2 |
| Bevande alcoliche e tabacchi | 3,6 | 4,1 | -0,5 |
| Abbigliamento e calzature | 1,5 | 1,6 | -0,2 |
| Abitazione, acqua, elettricità e combustibili | 2,6 | 1,7 | 1,0 |
| Mobili, articoli di arredamento, serv. domestici | 2,3 | 2,6 | -0,3 |
| Servizi sanitari e spese per la salute | -0,2 | -2,2 | 2,0 |
| Trasporti | 2,2 | 1,3 | 0,9 |
| Comunicazioni | -8,7 | -7,6 | -1,1 |
| Ricreazione, spettacoli,cultura | 0,9 | 1,5 | -0,6 |
| Istruzione | 2,3 | 1,5 | 0,8 |
| Alberghi e pubblici esercizi | 2,6 | 0,9 | 1,7 |
| Beni e servizi vari | 2,5 | 1,3 | 1,2 |
| Indice generale (con tabacchi) | 1,7 | 1,3 | 0,4 |
| Indice generale (senza tabacchi) | 1,7 | 1,2 | 0,5 |

(Fonte: elab. Ufficio Statistica CCLAA su dati Istat)

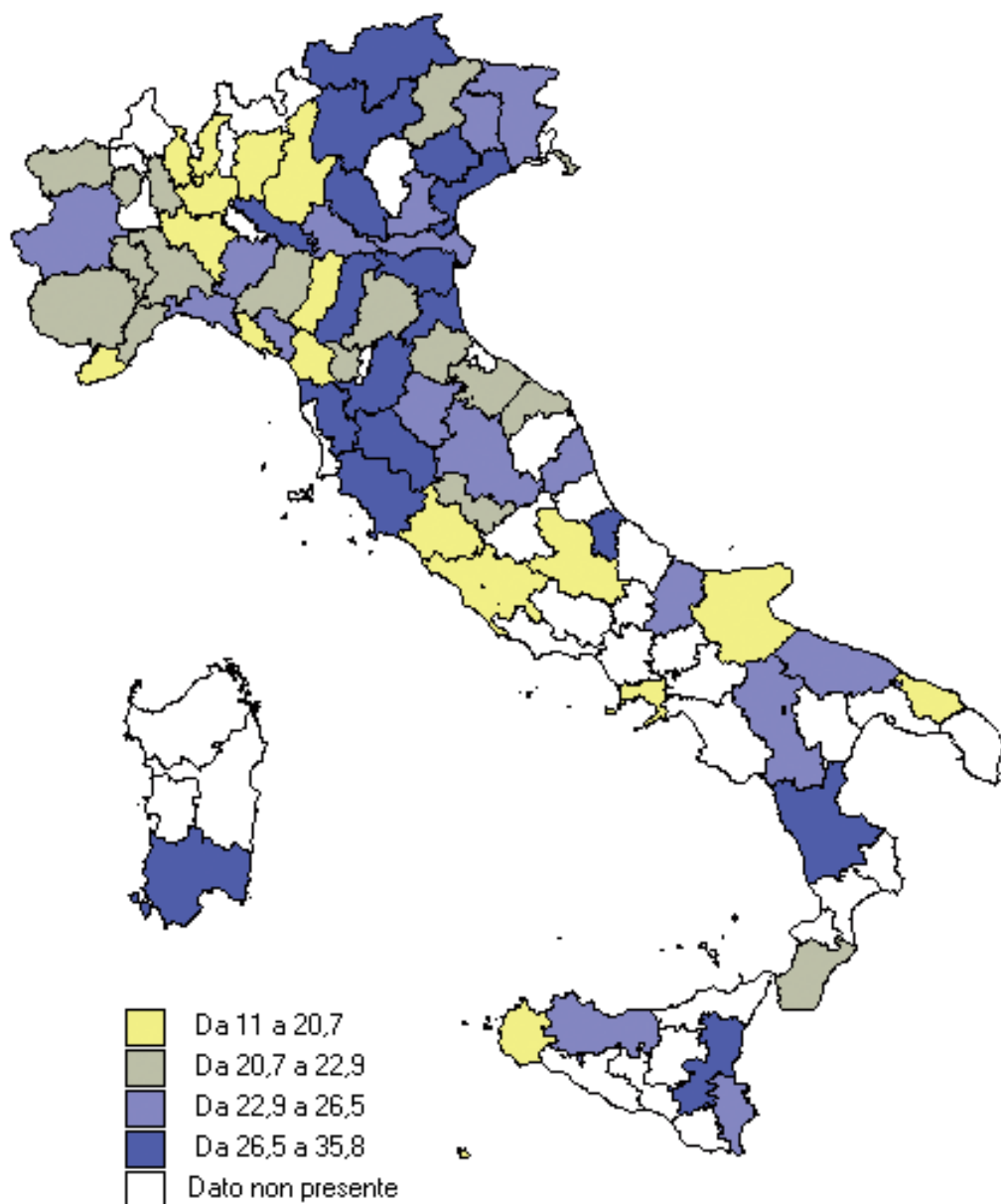
Variazioni % 2000-2007 dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati. Capitolo di spesa: prodotti alimentari

(Fonte: Elabor. Uff. Statistica CCIAA su dati Istat)



Variazioni % 2000-2007 dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati. Capitolo di spesa: abitazione, acqua, elettricità, combustibili

(Fonte: Elabor. Uff. Statistica CCIAA su dati Istat)



Variazioni % 2000/2007 dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati al netto dei tabacchi.

(Fonte: Elabor. Uff. Statistica CCIAA su dati Istat)

